Dottorato in Scienze Letterarie, Librarie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale

Indirizzo in

SCIENZA DEL LIBRO E DELLA SCRITTURA

Calendario incontri Seminariali 2015

27 gennaio 2015, h. 15:00 - ***I romanzi gender. Metodologia quantitativa e qualitativa nello studio del libro.***

TONI MARINO, Università per Stranieri di Perugia.

Il seminario tenuto dal ricercatore Toni Marino (Università per Stranieri di Perugia), all'Università per Stranieri, in data 27 gennaio 2015, ha fatto leva su di un'applicazione dell'approccio quantitativo agli studi umanistici – studi che, generalmente, prediligono un'impostazione di tipo qualitativo –, con un focus sulla letteratura di genere, e sulla base di una metodologia multidisciplinare, che ha interessato la linguistica, la sociologia, la psicologia, le scienze cognitive. Da un lato, dunque, dati quantitativi, misurabili, descrittivi, suscettibili di variazioni, dall'altro, dati quantitativi, interpretativi. Da qui, dall'applicazione di questi dati, l'individuazione di una campionatura, ovvero l'estrazione dal campione identificato di una parte significativa, di un corpus analizzabile, che rispecchi fedelmente 'la popolazione' di riferimento: la campionatura, dunque, è vincolata ad una scelta, non è mai un'operazione, per così dire, 'innocente'. Ad oggi, disponiamo di software per condurre un'analisi quantitativa, soprattutto di matrice linguistica: alcuni sono Lexico 3, Taltac, Tlab, Spad, Alceste, Sphink, Iramuteg. Altri software per impostare un'analisi qualitativa sono, ad esempio, Etnograph, Bud.ist, Atlas.ti, HyperResearch. Nell'ambito delle scienze umane, si adotta un approccio di natura quantitativa soprattutto nell'alveo delle scienze filologiche e linguistiche. Un esempio di caso-studio è dato, in Italia, dal romanzo gender, che non ha potuto beneficiare di un processo di canonizzazione almeno fino alla fine degli anni Ottanta, pur trattandosi di una 'canonizzazione laterale'. Queste, le varie fasi della codificazione 'ante': oggetto di indagine (popolazione di riferimento), ambito italiano, incrocio dei dati, per mezzo di software appositi (narrativa, e testi scritti da donne: 20% della produzione narrativa), quote in relazione all'editore, individuazione dei generi del campione (ad esempio, romanzi, etc.), famiglia di codici (ad esempio, studio plastico della copertina, lettura verbo-visiva, modalità di ricezione della sensibilità femminile, aspetto topologico degli spazi, distribuzione di testo e immagine, interpretazione della copertina come oggetto visivamente percepibile, paratestualità, anche sulla base della semiotica classica, di stampo greimasiano), traducibilità ed effetti di lettura (analisi delle occorrenze in cui codice verbale e visivo dicono la stessa cosa, sintagma verbale e visivo: cosa viene valutato prima?), formalizzazione delle categorie, funzionale all'applicazione dei dati quantitativi, campione ragionato o corpus.

18 febbraio 2015, h. 15:00 - ***Il diario, tra scrittori e scriventi.***

FABRIZIO SCRIVANO, Università degli Studi di Perugia.

Il seminario tenuto dal professor Fabrizio Scrivano (Università degli Studi di Perugia), il 18 febbraio 2015, all'Università per Stranieri di Perugia, ha focalizzato la sua attenzione su alcuni aspetti salienti che interessano la scrittura, il tempo, la tendenza narrativa del racconto, la memoria, intesa, quest'ultima, come predisposizione a confidare alla pagina la propria interiorità, ad affidare alla forma diaristica le proprie memorie, appunto, i propri ricordi. Tutti elementi, questi, costitutivi del diario come genere testuale, non solo e non sempre letterario, in quanto la scrittura, oggettivata su un supporto, cartaceo o digitale, è in grado di produrre un dispositivo, e uno spazio sia fisico che mentale che dà origine alla propria interiorità, mettendo in relazione la scrittura stessa con la memoria. Il genere diaristico e quello epistolare sono affini, anche se il secondo presuppone, spesso, un destinatario diverso dal mittente. La narrazione diaristica, dal canto suo, costituisce un genere testuale della scrittura del sé: diario e narrazione consentono di individuare una doppia natura, della narrazione come fatto scritto e della scrittura precipuamente detta. Il diario rappresenta una sorta di 'lavagna nascosta', che instaura un legame col corpo, con la quotidianità, con una sorta di 'faccenda domestica': è importante tenere in considerazione (anche) la postura, il movimento della mano nell'esercizio di annotazione, l'aspetto della cinetica della scrittura. Differenti, sono le esperienze diaristiche: in *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, ad esempio, Pirandello dispone i quaderni in successione casuale, riscrivendo il già scritto, per mezzo di un processo di transvalutazione, che permette di riprendere una narrazione e di cambiarle statuto, e di utilizzare il diario come estrema opzione realistica. Nei romanzi che assumono la forma di diario si ha, da un lato, una perdita parziale della linearità, che risulta essere sincopata, in nome della finzione romanzesca, dall'altro lato, una serie di 'finzioni diaristiche', che costituiscono un problema di metodo, e che interessano il rapporto fra scriventi e scrittori nell'ambito del diarismo, in termini di immaginazione testuale e di estensione della formalità testuale. Da un lato, dunque, il diario personale, dall'altro, i romanzi sotto forma di diario. Il diario, oltre ad essere uno strumento, un mezzo pubblico, rappresenta anche una forma vicina al quotidiano, al blog, per la frammentarietà che lo caratterizza e per le differenti modalità nel consumo sociale. Quand'è che il diario assume una forma intelligibile tale da divenire romanzo? Quando per il target di riferimento, il diario-romanzo diviene consuetudine: il racconto è presente, lo è la possibilità di racconto. Lo scrittore, in caso, deve fare i conti con l'assenza del racconto, con l'imprevisto: è una sorta di imprevedibilità psicologica, la sua: al personaggio deve essere lasciato il proprio spazio. L'aspetto che, in un diario, costituisce il racconto è la casualità: non è la memoria di chi scrive a tenere unita la narrazione, bensì il lettore, che costruisce una struttura degli eventi, memorizzandola, mentre il diarista è costretto a tornare sul 'già scritto'. Si ha, pertanto, una doppia memoria: quella del personaggio che scrive il diario, e quella del lettore. Il diario è il testo destrutturato per eccellenza, una forma epica alternativa, sulla base di una vera e propria economia della lettura e della

scrittura, e di un rapporto di complicità fra chi scrive e chi legge, ovvero della volontà di vicinanza fra mittente e destinatario, e del fatto che autenticità non coincide con verità.

3 marzo 2015, h. 15:00 - ***Formazione di un paradigma semiotico***.
ANDREA BERNARDELLI, Università degli Studi di Perugia.

Il seminario, rivolto ai dottorandi e tenuto dal professore Andrea Bernardelli, ricercatore e docente di *Semiotica* presso l'Università degli Studi di Perugia, ha illustrato una panoramica sintetica delle istanze che hanno condotto alla formazione di un 'paradigma semiotico', attraverso una ricostruzione storico-teorica di un modello di pensiero che ruota intorno alle figure di Jakobson, Barthes, Greimas ed Eco, con particolare attenzione allo sviluppo concettuale delle diverse tendenze della semiotica e al dibattito italiano contemporaneo.

11 marzo 2015, h. 15:00 - ***La questione della valutazione universitaria***.
ANDREA CAPACCIONI, Università degli Studi di Perugia.
GIOVANNA SPINA, Università per Stranieri di Perugia.

Il seminario, rivolto ai dottorandi e tenuto dal prof. Andrea Capaccioni (docente di Biblioteconomia presso l'Università degli Studi di Perugia) e dalla dottoranda Giovanna Spina (Università per Stranieri di Perugia), si è focalizzato sul tema della valutazione universitaria in generale e sulla misurazione dei prodotti dell'attività scientifica in particolare, cui dipende la nascita, continuazione o sopravvivenza di istituzioni culturali pubbliche e private. Un tema, quello della valutazione, che percorre l'Università, la ricerca scientifica e la formazione accademica nelle sue varie articolazioni, generando codici comunicativi, pratiche discorsive, atteggiamenti mentali e comportamenti che si sviluppano con modalità, ritmi e impatti diversi alle diverse scale (locale, nazionale, globale). La complessità di questi problemi ha costituito oggetto del seminario.

23 marzo 2015, h. 15:00 - ***Nuevas formas de lectura en la era digital***.

MARIA AURORA CUEVAS CERVERO, Dipartimento di Biblioteconomia e Documentazione dell'Università Complutense di Madrid.

Il seminario ha affrontato la tematica relativa alle nuove forme di lettura nell'era digitale, con un'attenzione particolare alle possibilità offerte per la condivisione di contenuti ed esperienze di lettura dai social media letterari e non, e con approfondimenti tecnici sulla natura e la fruizione degli e-book. Come evidenziato dalla relatrice Maria Aurora Cuevas Cervero – professoressa di Biblioteconomia e Documentazione dell'Università Complutense di Madrid - la diffusione delle nuove tecnologie sta spingendo in modo continuo e sempre più marcato, soggetti di estrazione sociale, età e profilo professionale diversificato, ad abitudini di lettura distanti da quelle classiche. Il seminario si è quindi incentrato sulle nuove e diverse letture multitestuali e multimediali, capaci di far confluire nella sfera dell'attenzione del lettore testi provenienti da fonti diverse (dagli sms alle news online, all'e-book fruito attraverso un tablet), e di influenzare i comportamenti sociali e le dinamiche di apprendimento.

24 marzo 2015, h. 16:00 - ***L'Università verso la città***.
GIOVANNI PACIULLO, Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia.
MARIA TERESA SEVERINI, Assessore alla Cultura, Turismo e Università del Comune di Perugia.
ROBERTO FEDI, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.
GIOVANNA ZAGANELLI, Coordinatore del Dottorato in Scienze Letterarie, Librarie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale.

In data 24 marzo 2015, l'Università per Stranieri di Perugia ha presentato, nella sala Goldoni di Palazzo Gallenga, il lavoro svolto nell'ambito del Dottorato di ricerca in *Scienze letterarie, librarie, linguistiche e della comunicazione internazionale*, coordinato dalla professoressa Giovanna Zaganelli. «Con questa iniziativa presentiamo alla città di Perugia gli esiti della ricerca che si incardina all'interno del nostro Dottorato»: così, il rettore dell'Università per Stranieri di Perugia, Giovanni Paciullo, ha aperto il convegno com il quale l'Ateneo perugino ha inteso offrire al territorio, alle Istituzioni, al mondo economico ed alla società civile, le ricerche condotte dai dottorandi dei quattro indirizzi di cui si compone il Dottorato: studi letterari, filologici, di storia del libro e della scrittura, e di comunicazione internazionale, tutti basati su di un approccio interdisciplinare e trasversale. Un Dottorato nel quale si svolge ricerca «di livello altissimo», ha precisato il Direttore del Dipartimento di *Scienze umane e sociali*, Roberto Fedi. E per evitare che la ricerca svolta resti all'interno delle mura di Palazzo Gallenga e degli atenei collegati, l'Università per Stranieri ha offerto 'le luci della ribalta' ai suo dottorandi, dando loro la possibilità di illustrare, in sintesi, gli esiti dei propri progetti di ricerca. «Uscire dal perimetro universitario», come ha spiegato la coordinatrice del Dottorato, Giovanna Zaganelli, è stata una delle caratteristiche del Dottorato, sin dal suo avvio nel 2006. Un carattere mantenuto sino alla sua articolazione attuale, in quattro indirizzi, insieme agli aspetti dell'interdisciplinarità e dell'internazionalizzazione.

17 aprile 2015, h. 10:30 - ***Organizzare la pietà. Strumenti paratestuali e mise en page delle edizioni devote tra Quattrocento e Cinquecento***.
EDOARDO BARBIERI, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano.

Il seminario tenuto, in data 17 aprile 2015 dal professor Edoardo Barbieri (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), all'Università per Stranieri di Perugia ed in collegamento in video-conferenza con la Universidad Complutense de Madrid, si è incentrato sulle edizioni devote editate a cavallo fra Quattro e Cinquecento, quando gli eruditi erano impegnati a sistematizzare e ad organizzare la conoscenza, per mezzo di due canali: una macro-esistenza, interna al sistema bibliotecario ed al sistema-libro, e un'impostazione della *mise en page* e della *mise en livre*, ovvero un'organizzazione dei testi all'interno degli stessi libri. Nello specifico, il libro di devozione induce alla preghiera, e predilige un uso costante della lingua volgare, ed una disposizione del testo in senso orizzontale, con un intento di chiarezza. Un'altra tipologia testuale è data dai confessionari, libri tascabili e non da banco, sia in latino che in volgare, nei quali l'aspetto della indicizzazione e della paragrafatura risulta predominante, così come quello relativo alla continuità fra testo ed immagine. La lezione ha poi focalizzato la sua attenzione, passando in rassegna diversi esemplari di questa specifica tradizione editoriale – fra cui alcuni libri proibiti dalla Chiesa – su alcuni punti (spunti?) di riflessione, sia contenutistici che formali: elenco delle virtù, contrapposizione fra inchiostro rosso ed inchiostro nero, ricorso ai caratteri romani e corsivi, mutamento della *mise en page* da edizione ad edizione, a differenza della continuità che permane nella *mise en livre*, contrapposizione fra corpi di caratteri, inserzione di commenti e glosse, postille, ed, infine, costruzione del testo.

12 maggio 2015, h. 16:00 - ***Seminario internazionale permanente sulla fiaba. Workshop di scrittura creativa: raccontare le passioni. Studi e tecniche.***
ANSELMO ROVEDA, Coordinatore redazionale del mensile Andersen.

È al tema della passionalità, caro al semiologo lituano Algirdas Julien Greimas, che lo elesse negli anni Settanta ad argomento centrale di un altro seminario tenuto alla parigina École des hautes études en *Sciences sociales*, che è stata dedicata, il 12 maggio 2015, nell'aula III della palazzina Lupattelli dell'Università per Stranieri di Perugia, la tappa classe 2015 del Seminario Internazionale Permanente sulla Fiaba, coordinato dai professori Michele Rak e Giovanna Zaganelli, coordinatrice del Dottorato di ricerca in *Scienze letterarie, librarie, linguistiche e della comunicazione internazionale* dello stesso Ateneo. Dopo il lancio nell'aprile del 2014, quando il binocolo del forum permanente mise a fuoco il binomio fiaba e pubblicità, e dopo l'ingresso nell'officina del racconto fiabesco e nel laboratorio di scrittura creativa ideato da Anselmo Roveda, il seminario che congiunge la Stranieri di Perugia agli Atenei belga di Gent e spagnolo di Badajoz approda al suo terzo step, accogliendo per la seconda volta lo scrittore e giornalista ligure, esperto di editoria per ragazzi e capo-redattore del mensile *Andersen – Il mondo dell'infanzia*. L'infanzia e la letteratura che la nutre, la fiaba e l'innesco narrativo che la muove, sostanziandola con valori identitari, con regole della convivenza civile e con processi di interazione culturale tra le diverse etnie, fino a sposare le teorie semiotiche sulla passionalità e l'emozionalità, alla luce delle strategie metodologiche e degli studi condotti su questo tema: sono stati solo alcuni dei temi tracciati dalla professoressa Zaganelli e dalla penna di Roveda, che ha coinvolto gli studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale e i dottorandi in un workshop di scrittura creativa finalizzato all'elaborazione, e quindi alla condivisione, del bagaglio culturale individuale.

22 maggio 2015, h. 10:00 - ***Seminario interdottorale intorno alla narrazione.***
STEFANO CALABRESE, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
GIOVANNA ZAGANELLI, Università per Stranieri di Perugia.

Venerdì 22 maggio 2015 alle ore 10:00, l'Università degli Studi di Reggio Emilia (Palazzo Dossetti) ha ospitato il *Seminario Interdottorale Intorno alla Narrazione*, frutto della collaborazione tra l'Università per Stranieri di Perugia e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Ad introdurre il seminario la professoressa Giovanna Zaganelli, in qualità di coordinatrice del Dottorato di ricerca in *Scienze letterarie, librarie, linguistiche e della comunicazione internazionale* dell'Università per Stranieri di Perugia, e il professore Stefano Calabrese, titolare della cattedra di Semiotica del testo presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. L'esposizione della coordinatrice si è concentrata su un puntuale excursus inerente le diverse tematiche oggetto del seminario – I. *Parole e immagini nei mondi finzionali*, II. *Narrazioni e socializzazione*, III. *Locus narrans: dal reale al virtuale* – analizzate criticamente dai dottorandi dell'Università di Modena e Reggio Emilia (Dottorato di ricerca in *Scienze Umanistiche*), e i dottorandi dell'Università per Stranieri di Perugia (Dottorato in *Scienze letterarie, librarie, linguistiche e della comunicazione internazionale,* indirizzo in *Scienza del libro e della scrittura).*

2 ottobre 2015, h. 17:30 - ***Presentazione del volume: Tipografi, librai, illustratori. Uno sguardo alle arti editoriali, a cura di Giovanna Zaganelli.***
LUCIANO BACCHETTA, Sindaco di Città di Castello.
ITALO CESAROTTI, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello.
GIOVANNI PACIULLO, Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia.
GIORGIO ZANGARELLI, Direttore della Pliniana.
GIOVANNA ZAGANELLI, Università per Stranieri di Perugia.
MASSIMO GATTA, Università degli Studi del Molise.

In occasione della presentazione della miscellanea sulla tradizione tipografica ed editoriale dell'Alto Tevere Umbro, frutto di una collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello e l'Università per Stranieri di Perugia ed inserito in un progetto più ampio, *Per una storia dei tipografi e librai in Umbria: l'Alta Valle del Tevere*, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello (creazione di un museo virtuale e di progetti collaterali, come quello sulla tipografia nella Madrid del Settecento che dal 2011 collega la Stranieri alla Complutense di Madrid: http://www.tipografielibrai.it; http://tipografiemadrid.blogspot.com), sono intervenuti, fra gli altri, il Rettore dell'Università per Stranieri, Giovanni Paciullo, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello, Italo Cesarotti, la professoressa Giovanna Zaganelli, coordinatrice del Dottorato di ricerca in *Scienze letterarie, librarie, linguistiche e della comunicazione internazionale* dell'Università per Stranieri di Perugia, e Massimo Gatta, responsabile del settore gestionale delle strutture bibliotecarie della sede di Termoli dell'Università degli Studi del Molise, esperto di arti tipografiche e di storia dell'editoria e collaboratore del supplemento culturale de *ilSole24Ore*.

27 ottobre 2015, h. 11:00 - ***Retorica e linguistica testuale: tra narrazione e argomentazione.***
VINCENZO LO CASCIO, Università di Amsterdam.

Il seminario, rivolto ai dottorandi e agli studenti e tenuto dal prof. Vincenzo Lo Cascio, professore emerito di *Linguistica italiana* presso l'Università di Amsterdam, si è focalizzata su alcune delle teorie e delle operazioni fondanti della retorica e della linguistica testuale, quali l'interpretazione, la codificazione, l'adeguatezza delle situazioni comunicative, con un'attenzione particolare alla narrazione, alla sua dimensione spazio-temporale e alla concatenazione di eventi, ed all'argomentazione, e al corredo di argomenti a favore della tesi che si intende sostenere (dominio dell'inferenzialità, della deduzione o dell'induzione, funzione modale e dei connettivi, conseguenza logica della tesi, etc.).

28 ottobre 2015, h. 11:00 - **Presentazione del *Grande dizionario elettronico italiano-neerlandese / neerlandese-italiano.***

VINCENZO LO CASCIO, Università di Amsterdam.

La seconda tappa del seminario, rivolto ai dottorandi e agli studenti e tenuto dal prof. Vincenzo Lo Cascio, professore emerito di *Linguistica italiana* presso l'Università di Amsterdam (professore di *Linguistica italiana* dal 1975 al 2001), si è incentrato sulla presentazione del primo dizionario italiano-olandese / olandese-italiano in due volumi, pubblicato nel 2001 dalla casa editrice olandese Van Dale Lexicografie di Utrecht, in collaborazione con la casa editrice Zanichelli di Bologna, su supporto cartaceo. Il dizionario e la banca-dati relativa sono stati poi editati in forma di cd-rom dalla Fondazione Italned (Italia Nederland: Amstelveen, 2005): il *Grande dizionario elettronico italiano-neerlandese / Neerlandese-italiano*, in rete dal 2015, si presenta come uno strumento agile per la ricerca di combinazioni lessicali, combinazioni lessicali ed espressioni idiomatiche.

3 novembre 2015, h. 15:00 - ***Il punto di vista in pittura e in letteratura.***
BORIS ANDREEVIČ USPENSKIJ, Università Statale di Mosca, Istituto Orientale di Napoli, Università di Lugano.

Nella suggestiva cornice del Duomo di Orvieto, cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, di cui la prima pietra venne posta nel 1290, il ciclo di affreschi di Luca Signorelli ha suggerito un'occasione di riflessione per il seminario *Il punto di vista in pittura e in letteratura*, tenuto dal Professor Boris Andreevič Uspenskij, uno dei più importanti semiologi a livello mondiale, docente presso l'Università di Mosca e maggiore collaboratore di Lotman presso la Scuola semiotica di Tartu. Il seminario si è basato su un'analisi sistematica del punto di vista nei testi artistico-visuali e in quelli verbali, partendo dalla considerazione che nel nostro mondo virtuale il linguaggio usi costantemente diversi punti di vista e dall'applicazione dell'indagine linguistica ad altri sistemi di segni, fra cui i modelli culturali e le usanze formali che li connotano. Un quadro è il risultato del montaggio di diversi quadri e, quindi, di diversi punti di vista: all'interno di ciascuna tipologia testuale si situa il cambiamento del punto di vista. Lo straniamento è, dunque, un processo che implica diversi punti di vista. La comunicazione visuale è legata alle categorie cognitive dello spazio (il testo letterario si pone in un rapporto di analogia con quello artistico-visuale) e del tempo (il testo letterario si pone, qui, in rapporto di analogia con quello musicale).